

“Famiglia, **Ambiente, Insieme**”:

INVERNO: TEMPO DI CASTAGNE... E TEMI CALDI!

Nuova legislatura 2016-2020

La scorsa primavera abbiamo rinnovato i poteri comunali.

FAI per Comano è soddisfatto di aver pienamente confermato le sue rappresentanze sia per il Municipio, sia per il Consiglio Comunale: segno dunque che le nostre azioni e la nostra presenza sono indispensabili al fine di ben rappresentare i propri elettori e per continuare a mantenere un colloquio diretto con tutti i cittadini di Comano. **Vi ringraziamo per la rinnovata fiducia!**

Come è ormai nostra buona abitudine da ben 8 anni, affrontiamo dei temi attuali che influenzano le nostre dinamiche di comune orientato al futuro.

Questa nostra pubblicazione serve proprio ad approfondire argomenti attuali e che si stanno velocemente evolvendo: le dinamiche sono superiori alla dimensione limitata di un comune, ma le influenze sono importanti per la nostra realtà e – cosa più importante – viene richiesta la partecipazione di tutti i cittadini.

In questo numero invernale, tratteremo quindi del progetto cantonale delle **aggregazioni** comunali e del **PECo** (Piano Energetico Comunale): le nostre “calde castagne”!



Aggregazioni: Comano, quo vadis tris

Ve l'avevamo detto...

Noi di **FAI per Comano** c'eravamo chinati sull'argomento già nel 2010 proponendo ai cittadini di riflettere su un tema che sarebbe stato di sicuro riproposto: quello delle aggregazioni.

Avevamo esposto elementi di riflessione e dati che indicavano con una certa approssimazione la forza di quei comuni che avrebbero potuto avere “una attrazione fatale” verso il nostro. Si parlava di moltiplicatori più o meno equilibrati, di grandezza coerente dei comuni.

Nel 2014, con il bollettino “Comano quo vadis bis” (www.faipercomano.ch) avevamo espresso con prudenza il nostro favore verso un'aggregazione dei comuni collinari a nord di Lugano (Porza, Comano, Cureglia, Origgio, Ponte Capriasca, Savosa, altri?).

Abbiamo letto il messaggio del Dipartimento delle istituzioni del 15 luglio 2016 inviato ai comuni dell'area urbana del Luganese, che rivela una revisione importante del progetto aggregativo precedente.

Ci ha fatto piacere ritrovarvi le idee direttrici del nostro bollettino 2014. Anche il messaggio del cantone non forza più un nostro assorbimento in una "grandissima" Lugano (da Comano a Morcote!), ma propone come base di discussione la formazione di un "comune collina nord" residenziale comprendente Origgio, Ponte Capriasca, Lamone, Cadempino, Comano, Cureglia e Vezia con eventuali estensioni.

Ci sentiamo ascoltati anche se dubitiamo che il cantone abbia cambiato idea solo a causa della nostra opinione. Ma comunque ci fa piacere.

E ora che risposta daremo?

È importante sapere che il cantone ci chiede un parere ma non mette termini di tempo costrittivi che ci spingerebbero a decisioni affrettate e gliene siamo grati.

Ci piace anche che il cantone abbia rivisto i suoi criteri di scelta indicando come fattori favorevoli alle aggregazioni la vocazione territoriale funzionale, la sostenibilità, la coerenza dei comuni da aggregare comprese le componenti strategiche per lo sviluppo socio-economico.

Del resto, tutto questo era stato da noi del FAI auspicato.

Si tratta ora di esaminare con attenzione proprio questi attributi di coerenza degli eventuali comuni a noi associabili e qui qualche dubbio ci assale nel vedere nei potenziali compagni anche comuni con aspetti molto diversi dal nostro.

E' indubbio che Lamone e Cadempino, con i loro insediamenti industriali e i problemi degli assi di transito maggiori, hanno caratteristiche difficilmente assimilabili al nostro comune. Un simile discorso può essere fatto anche per Porza che possiede nella piana di Cornaredo zone insediative completamente diverse da quelle dalla parte collinare e che probabilmente potrebbero meglio profittare di un avvicinamento al grande comune di Lugano.

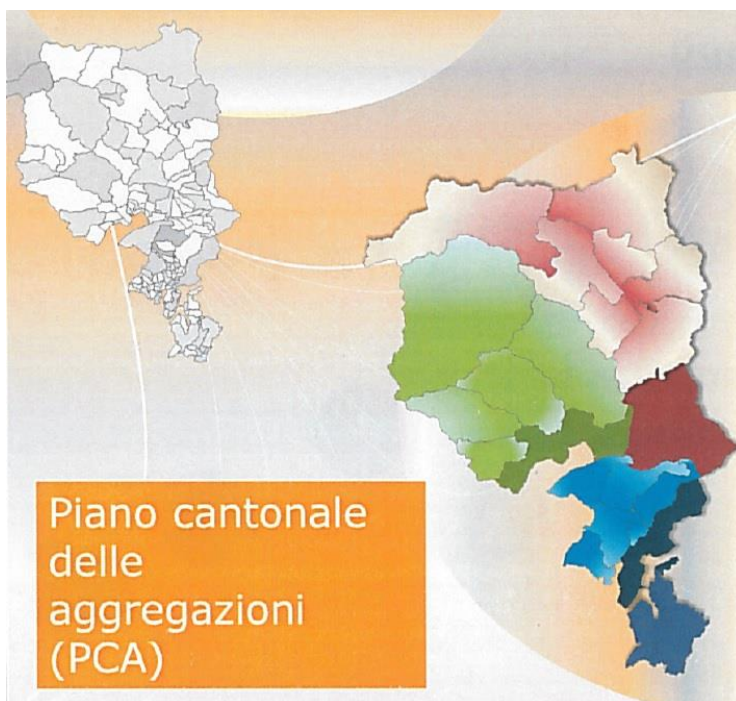
A questo punto, dopo averlo già anticipato per primi nel nostro bollettino del 2014, non ci resta che mirare a una aggregazione dei comuni collinari a nord di Lugano ma senza fretta.

La nostra apertura verso un'aggregazione è - per così dire - un po' pungolata dai sempre nuovi compiti che il cantone delega ai comuni e che probabilmente solo con una ragionevole aggregazione possono essere assolti.

Già ora abbiamo cercato delle soluzioni al di là dei confini del nostro comune che sono già ben vive o nei nostri progetti: la casa per anziani consortile, la polizia strutturale Torre di Redde con i comuni vicini, l'ecocentro e le sinergie scolastiche. Inutile dire che anche i problemi del traffico affini a quelli dei comuni della collina nord potrebbero andar soggetti a soluzioni interessanti, condivise e praticate.

FAI per Comano constata con soddisfazione che il cantone con il recente messaggio sposa a grandi linee quanto avevamo messo sul piatto già ben due anni fa.

Per inciso non pensiamo che aggregandoci con i comuni residenziali della collina nord perderemmo punti nella classifica dei comuni più attrattivi della Svizzera: siamo al sesto posto nello studio realizzato dalla società di consulenza aziendale IAZI di Zurigo (Weltwoche 15 settembre 2016).



Filippo Martinoli

PEC – PECo – CdE: quante sigle e quanti significati nascosti!!! Ma cosa fanno poi veramente? E quali sono i nostri benefici?

Le sigle servono a meglio identificare concetti, azioni, gruppi (sportivi, politici ecc.) e così via. Tante di queste abbreviazioni ci sono note e le riconosciamo subito, altre ci girano intorno per giorni e le impariamo, ma altre non ci restano proprio in mente. Forse perché non le conosciamo ancora bene...

Iniziamo allora con il **PEC** che rappresenta il **Piano Energetico Cantonale**: è uno strumento di lavoro che il Consiglio di Stato impiega per definire la futura politica energetica cantonale, la quale deve essere in grado di integrare e coordinare obiettivi di sviluppo economico e sociale con obiettivi di politica ambientale e climatica.

Lo scopo finale è di ottenere una politica energetica coordinata e dinamica, per affrontare le esigenze attuali e le sfide future, tramite proposte che permettano di ridurre i consumi e le emissioni di CO₂, diversificando la produzione e l'approvvigionamento di energia e considerando anche gli interessi economici legati al settore energetico.

Si tratta di un grande impegno che il nostro cantone sta portando avanti già dal 2010.

A un livello vicino alla realtà del territorio e alla sua popolazione troviamo il **PECo**, ovvero il **Piano Energetico Comunale**.

Il suo scopo è di valutare la situazione di un preciso territorio, per identificare il potenziale effettivo e le misure possibili al fine di ottimizzare il consumo generale di energia, coprendo i fabbisogni dei cittadini e riducendo l'impatto ambientale.

Tutti questi progetti nascono per volontà della Confederazione che ha da tempo elaborato dei concetti guida, concetti che ci capita di sentire e incontrare ogni tanto, come per esempio:

- la **politica energetica svizzera** (riduzione dei consumi, aumento delle fonti rinnovabili, incentivi per la ricerca e le collaborazioni in ambito energetico, l'abbandono del nucleare da parte dei grandi produttori);
- il progetto "**Società 2000 Watt**", un progetto a lungo termine che mira ad uno stile di vita altamente sostenibile; l'obiettivo per il 2100 è che ogni cittadino non utilizzi più di 2000 Watt di potenza *primaria* per le attività quotidiane (comparabile oggi con un asciugacapelli acceso 24 ore su 24);
- passi intermedi definiti dalla Confederazione, prevedono per il 2035 la "**Società 4400W**", mentre per il 2050 la "**Società 3500W**".



Il **PECo** viene sviluppato a Comano insieme al comune di Cureglia: le dimensioni e le caratteristiche di questi due comuni permettono di sviluppare in maniera coordinata la propria strategia, ottimizzando le risorse per l'elaborazione di questo piano.

Le attività sono iniziate già nel corso del 2015, sebbene non se ne parli molto.

Si tratta di elaborare un bilancio energetico (cosa si consuma e per quale scopo), di determinare i potenziali di miglioramento (così da saper calcolare il risparmio di energia finale), avere degli obiettivi finali (fatti su misura per il nostro comune) che rappresenteranno il nostro futuro.

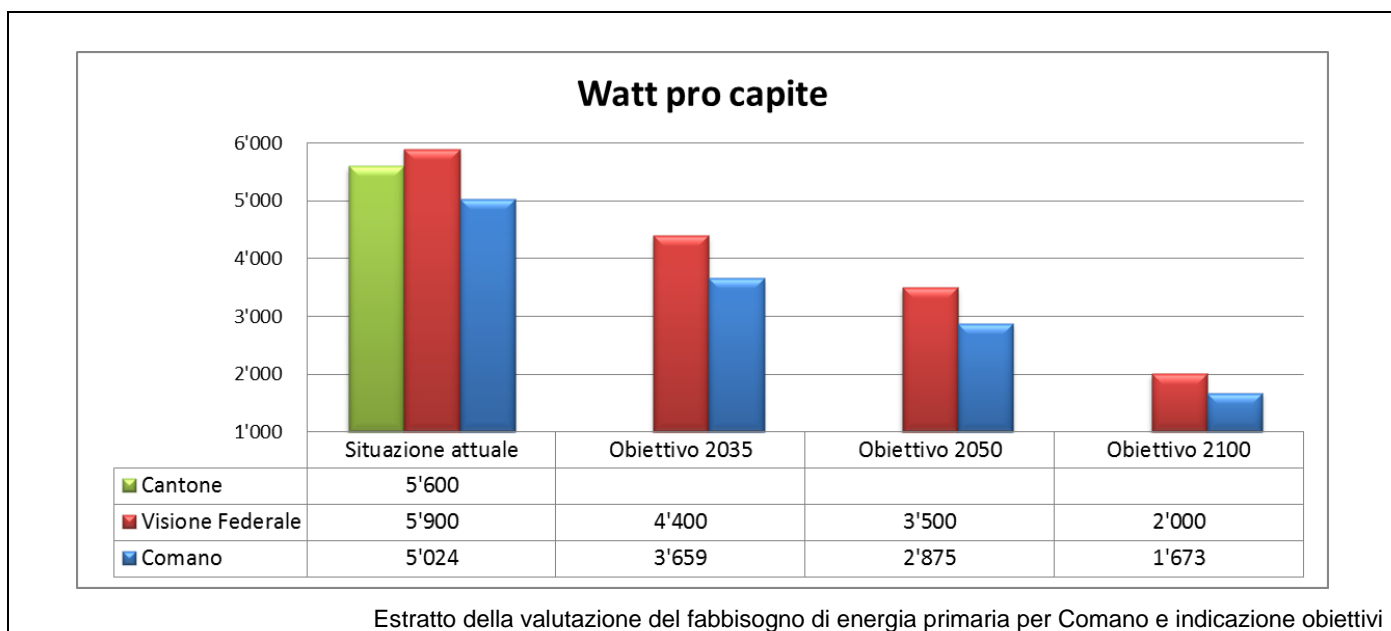
In ultima fase avremo poi un piano d'azione che considererà quali provvedimenti adottare per raggiungere gli obiettivi del **PECo**. Questo piano sarà costituito da due fasi:

1. Fase strategica: coordinamento del **PECo** e sensibilizzazione della popolazione sul tema della sostenibilità energetica e del risparmio.
2. Fase esecutiva: provvedimenti diretti al raggiungimento degli obiettivi strategici.

Poniamoci subito una semplice domanda: come ci posizioniamo oggi e quanto siamo lontani dagli obiettivi?

Tramite il **PECo** sappiamo che attualmente Comano ha un fabbisogno di energia *primaria* pari a 5024 Watt.

Tra meno di 20 anni dovremmo aver ridotto il nostro fabbisogno di ca. il 15%, ma nel frattempo aver anche preparato ulteriori misure per poter riuscire nel 2050 ad arrivare ad una soglia massima di 3500 Watt.



Ecco perché è importante avere uno strumento come il **PECo** – strutturato in maniera uniforme per tutto il cantone – così da sapere seguire i passi corretti per arrivare a delle misure e azioni facili, comprensibili per il cittadino e vantaggiose (sia dal profilo economico, sia da quello ambientale).

All'elaborazione del **PECo** partecipano diversi attori: ingegneri esperti, il Municipio e i membri della nostra commissione comunale "Città dell'Energia - **CdE**".

Arriviamo infine a scoprire questa ultima sigla **CdE**, che in Ticino troviamo già come simbolo di riconoscimento presso 21 comuni. L'associazione "Città dell'Energia" ha elaborato un programma guida che permette ai comuni di seguire un cammino di valutazioni, misure e obiettivi, promuovendo un'evoluzione in maniera rispettosa dell'ambiente e sviluppando una politica sostenibile in campo energetico.

Avevamo già anticipato queste nostre osservazioni nel numero 6/2011 del nostro FAI s@pere. In questi anni siamo riusciti ad avere una commissione comunale dedicata a questo progetto: dobbiamo ora maturare la coscienza per diventare a tutti gli effetti un comune "**CdE**".

Se nel 2011 – quando avevamo redatto le nostre prime impressioni – avevamo in Ticino solo 4 comuni certificati, oggi sono già 21 ed i membri continuano a crescere. Segno pertanto che questa è una visione corretta e che va realizzata.

Per poter realizzare le varie strategie del **PECo**, sarà quindi ancora più pratico e dinamico completare il nostro adeguamento futuro, aderendo completamente al progetto "Città dell'Energia".

Ricordiamoci infine che ogni nostra azione conta!

Il nostro futuro, anche quello dei nostri figli e nipoti, dipende dalle azioni e dal comportamento che imprimeremo già oggi nelle nostre decisioni.

Lorenzo Marcotullio

FAI per Comano

vi faremo contare di più!